

LEICA CL, APS-C COME FULL FRAME?



La nuova mirrorless Leica CL si propone con un formato APS-C, ma stando a quanto dice il produttore, non sarà una APS-C "normale", perché la qualità garantita dal sensore da 24 Mega e dal processore Maestro II può essere paragonata a quella di una fotocamera full frame.

Siamo andati alla presentazione ufficiale, abbiamo potuto prendere tra le mani uno dei primi modelli arrivati in Italia e siamo riusciti a scattare qualche prima foto di prova.

IL VIDEO E I PRIMI SCATTI

La sensazione è di un apparecchio robusto e ben modellato. La prima cosa che spicca osservandola è la sua essenzialità. Non ci sono tante ghiera, tasti o altro. Nella parte in alto ci sono due ghiera posizionate ai lati del piccolo schermo monocromatico che fornisce informazioni sui parametri che stiamo selezionando. Ad esempio, con una ghiera il valore di diaframma, con l'altra l'eventuale sovra o sottoesposizione intenzionale.

Sul retro, a fianco dello schermo LCD da 3 pollici e poco più di un milione di pixel, ci sono, sul lato sinistro tre tasti, tra cui quello multifunzione; sul lato destro il classico joystick a quattro tasti più quello centrale per navigare nel menù e impostare le mo-



dalità d'uso. Punto di forza della nuova mirrorless è anche il sistema autofocus a rilevamento del contrasto basato su 49 punti, che Leica afferma essere molto veloce oltreché silenzioso, in grado di competere con le fotocamere a pieno formato.

La Leica CL registra in Jpeg e Raw, formato DNG, quello universale che può essere letto da tutti i programmi di elaborazione. E' in grado di registrare video in formato 4K a 30fps, ha una sensibilità che arriva fino a 50.000 ISO e possiede un mirino confortevole da oltre 2 milioni di pixel con un ingrandimento di 0.74x.

Ultima notazione, è compatibile con l'intera gamma di ottiche TL e SL. Nel primo periodo di lancio, l'uscita è prevista per fine novembre 2017, la Leica CL sarà venduta in kit con il Vario-Elmar 18-56mm al prezzo speciale di 3.650 euro.

TUTTE LE CARATTERISTICHE

INSTA-SHARE E MOTO Z, SMART PHOTOGRAPHY DA STAMPA



Condividere le foto appena scattate con il proprio smartphone sui social è ormai una consuetudine. Ma se volessimo averle fisicamente in mano? Polaroid, sinonimo di fotografia istantanea, offre l'opportunità di stampare subito il file grazie a una piccola e

leggera stampantina da applicare al telefono Motorola Moto Z.

Niente paura, non è un apparecchio grande, pesante e pertanto non trasportabile. Polaroid Insta-Share Moto Mods è grande quanto lo smartphone ed è progettato per gli smartphone Moto Z. Si monta facilmente e appena scattata la fotografia questa sarà immediatamente disponibile per la stampa.



Le foto che si ottengono hanno per ora dimensioni da 2x3 pollici, non molto grandi, ma divertenti da regalare ad amici e parenti. Sono stampe realizzate su carta Polaroid Premium Zink Zero adesiva, basta togliere la protezione per attaccarla dove si vuole. E' anche possibile inserire cornici, filtri o altri semplici effetti per personalizzare la stampa. Non è la prima volta che Motorola propone accessori per ampliare le potenzialità degli smartphone. La serie Moto Mods, di cui anche la Insta-Share fa parte, nasce proprio con l'intento di fornire alle persone nuovi strumenti creativi. Noi abbiamo per esempio provato **Moto Mods Hasselblad True Zoom**, una vera fotocamera da applicare allo smartphone per ottenere una qualità di altissimo livello.

GUARDA LE CARATTERISTICHE



FUJIFILM GFX 50S GUINDANI INTERPRETA HAITI



Grazie a una collaborazione tra Fujifilm, Microsot e Artemide, il fotografo Stefano Guindani ha realizzato un servizio fotografico ad Haiti per la Fondazione Rava, onlus che da anni lavora in quel paese cercando di fornire aiuto e supporto alla popolazione locale e soprattutto ai bambini.

E sono proprio i bambini i soggetti di questo racconto fotografico esposto all'interno di Microsot House a Milano. La mostra è allestita in modo tradizionale all'interno dello spazio della multinazionale americana, ma ha una sorta di continuazione all'esterno, grazie a una serie di gigantografie attaccate sulle ampie e numerose vetrate dell'edificio. Un effetto di grande impatto che vale sicuramente la visita.

La Fujifilm GFX50S utilizzata dal fotografo, è una fotocamera medioformato che, nonostante le ampie dimensioni del sensore e di conseguenza degli obiettivi, mantiene dimensioni adatte alla fotografia di reportage. E grazie alla qualità fornita assicura la stampa dei file anche in grandissime dimensioni.

GUARDA IL VIDEO

La mostra è aperta al pubblico con ingresso gratuito fino al 6 gennaio 2018 presso **Microsot House**, viale Pasubio 21, Milano.



PMSTUDIONEWS.COM

VIAGGIO FOTOGRAFICO? METTIAMO AL SICURO L'ATTREZZATURA

Quando dobbiamo affrontare un viaggio fotografico la nostra prima preoccupazione è: come sistemare l'attrezzatura senza sobbarcarsi pesi e ingombri fastidiosi? Siamo andati a vedere le soluzioni Peli Air, azienda specializzata in valigie progettate proprio per affrontare le situazioni più complesse, dalla caccia alla fotografia, impiegate perfino per impieghi militari. Le ultime arrivate sono realmente interessanti per i fotografi, perché oltre a garantire la massima protezione all'interno, sono state costruite in modo da mantenere il peso della valigia stessa, molto contenuto. Il produttore afferma addirittura del 40% in meno di quanto finora sul mercato, pur mantenendo livelli di protezione elevati.

La serie Peli Air mette a disposizione ben sei diverse dimensioni, con o senza rotelle, tipo trolley per intenderci, con o senza scomparti in schiuma interni e, soprattutto, con una costruzione a prova di rottura anche in caso di caduta, resistenti al freddo intenso e al caldo estremo, all'umidità e alle immersioni.

Possiamo scegliere un modello grande si-

glato 1560, oppure uno intermedio come il 1450. Interessante, per chi desidera avere il bagaglio con sé in cabina, la valigia 1535 con ruote e una pratica maniglia telescopica. Le sue dimensioni sono accettate da molte compagnie aeree, ma in ogni caso è necessario controllare prima della partenza, soprattutto con i voli low cost che sono i più restrittivi; oppure c'è il modello sempre con ruote ma un po' più grande da mettere in stiva, siglato 1615. Ognuna di esse può essere configurata in modo diverso in base alle nostre esigenze. La possiamo acquistare completamente vuota internamente e decidere come sistemare l'attrezzatura, oppure, ed è sovente la soluzione migliore, prendere la valigia già con la schiuma Pick N Pluck. Avremo a disposizione dei cubetti di schiuma protettiva da adattare in funzione di fotocamera, ottiche e relativi accessori. Possiamo inoltre scegliere la versione con divisori imbottiti con esterno in feltro e interno giallo; oppure scegliere i divisori in TrekPak con pannelli rigidi personalizzabili e dotati di blocchi.

GUARDA NEL DETTAGLIO

Robuste, peso contenuto, ben strutturate per il trasporto dell'attrezzatura fotografica. Sono le valigie Peli Air con interni personalizzabili, progettate per i fotografi

